



Sicurezza sul lavoro: percezione del rischio e informazioni ricevute dai lavoratori

*Dati della Sorveglianza Passi 2010-2011
Regione Marche*



Gennaio 2015

A cura di:

Osservatorio Epidemiologico Regionale, Agenzia Regionale Sanitaria Marche:

Francesca Polverini, Cristina Mancini, Fabio Filippetti

Gruppo di lavoro a livello nazionale:

Paolo D'Argenio, Nicoletta Bertozzi, Giuliano Carrozzi, Sandro Baldissera, Gianluigi Ferrante, Maria Masocco, Valentina Minardi, Valentina Possenti, Stefano Campostrini, Pirous Fateh-Moghadam, Angelo D'Argenzio, Massimo Oddone Trinito, Stefania Vaselli, Stefania Salmaso, Elisa Quarchioni (Gruppo Tecnico PASSI nazionale).

Gruppo di lavoro a livello regionale:

oltre ai curatori del report: Alberico Marcobelli (Agenzia Regionale Sanitaria), Giuliano Tagliavento (P.F. Prevenzione e Promozione della salute nei Luoghi di Vita e di Lavoro, ARS Marche; referente regionale PASSI) e per le ex Zone Territoriali dell'ASUR Marche:

ex ZT ASUR	Referenti	Intervistatori e Collaboratori
1 - Pesaro	Gaetano Raschi	Giovanni Lemma
2- Urbino	Marco Pompili	Giada Pazzaglia
3- Fano	Alfredo Vaccaro	Natalina Ghiselli, Sabrina Maltoni, Alessia Pesaresi
4 - Senigallia	Rosanna Rossini	Antonella Agoccioni, Milena Cavallotti, Daniela Francoletti, Mirella Marcellini
5 - Jesi	Francesca Pasqualini	Elisabetta Branchesi, Andrea Filonzi, Sabina Paci, Amelia Priori
6 - Fabriano	Daniela Cimini	Giorgia Capezzone; Catia Mezzanotte, Sestilia Sparvoli, Silvana Chiavini, Emanuela Tartarelli
7 - Ancona	Marco Morbidoni	Elisa Ambrogiani, Eufemia Ciarallo, Antonella Guidi
8 – Civitanova Marche	Rosanna Passatempo	Tiziana Mangoni, Paola Mazzanti, Simona Quarchioni, Irene Petrelli, Carla Torpedine
9 - Macerata	Lucia Marinelli	Sabina Carlini, Marina Roselli
10 - Camerino	Fabio Filippetti	Marcello Pannelli, Stefano Roscioni
11- Fermo	Rossana A. Belfiglio	Elvira Cognigni, Viviana Faggioni, Teresa Gentili, Maria Fermari, Annamaria Membrino, Palmira Monterubbianesi, Marina Pistolesi
12 – S. Benedetto del Tronto	Francesca Picciotti	Sandra Emili, Tiziana Faienza, Elisabetta Giovannelli,
13 – Ascoli Piceno	Massimo Baffoni	Valentina Aurini, Sandra Clementi, Maria Gabrielli, Angela Giannetti, Roberta Girardo, Fabiola Simonetti

Un ringraziamento particolare:

alle Persone intervistate per la gentile disponibilità, agli Intervistatori per la loro preziosa attività, ai Medici di Medicina Generale per la importante collaborazione, al Gruppo di coordinamento nazionale per il qualificato supporto.

Indice

Premessa.....	pag.	4
In breve.....	pag.	5
Caratteristiche del campione di lavoratori intervistato.....	pag.	6
Percezione del rischio di subire un infortunio sul lavoro.....	pag.	9
Percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro.....	pag.	11
Informazioni su come prevenire gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.....	pag.	13
Uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI).....	pag.	16
Conclusioni.....	pag.	19

Premessa

La promozione della cultura della sicurezza in ambito lavorativo e la corretta percezione dei rischi sono fattori importanti nel processo di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, riconosciuti dagli ultimi Piani Sanitari Nazionali e dal DPCM 17/12/2007, che recepisce il Patto Stato-Regioni per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro.

Infatti, sebbene il fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, sembri aver subito un lieve calo in Italia ed in diverse regioni, i numeri ancora troppo elevati rendono necessario cercare di prevenire e contrastare il fenomeno, intervenendo su tre aspetti prioritari indicati anche dalla normativa di riferimento (D.Lgs 81/08), quali la formazione/informazione dei lavoratori ed imprese, i controlli sull'applicazione delle norme e il coordinamento tra tutti i soggetti competenti in materia.

Alcuni Piani Regionali per la Prevenzione, come quello della Regione Emilia-Romagna, hanno individuato alcuni settori, di seguito denominati "di interesse", a cui dedicare maggiore impegno in termini di azioni di prevenzione e vigilanza, in quanto a più alto rischio di infortuni e/o malattie professionali: l'edilizia, la metalmeccanica, la lavorazione del legno, l'agricoltura, la sanità e i trasporti.

Per poter attuare politiche efficaci di promozione della salute nei luoghi di lavoro, è necessario capire quale sia la percezione dei rischi da parte dei lavoratori e quale sia il loro livello di partecipazione nella gestione del sistema di sicurezza aziendale.

Il sistema di sorveglianza PASSI, ha recepito questa esigenza informativa, prevedendo un modulo opzionale sulla Sicurezza sul Lavoro, che si pone l'obiettivo di indagare con particolare riferimento ai settori a maggior rischio, i seguenti aspetti: percezione del rischio di infortunio o malattia in ambito lavorativo; prevalenza di interventi di informazione e formazione sui rischi lavorativi; diffusione dell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

Al modulo opzionale, negli anni 2010 2011 2012, hanno aderito 19 Regioni/PA (Piemonte Valle d'Aosta, Lombardia, P. A. di Trento, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sardegna).

Quali Regioni hanno partecipato al modulo "Sicurezza sul lavoro" e in quali anni

Regione	Numero interviste	Anni di partecipazione
Piemonte	4.221	2011-2012
Valle d'Aosta	635	2010-2012
Lombardia	2.832	2010-2012
P.A. Trento	792	2010-2011
Veneto	6.812	2010-2011
Friuli Venezia Giulia	1.188	2011-2012
Liguria	2.711	2010-2012
Emilia-Romagna	4.628	2010-2011
Toscana	3.928	2010-2011
Umbria	1.777	2011-2012
Marche	1.636	2010-2011
Lazio	5.713	2010-2012
Abruzzo	453	2012
Molise	388	2011-2012
Campania	2.961	2010-2012
Puglia	3.251	2010-2012
Basilicata	1.614	2011-2012
Calabria	1.139	2011-2012
Sardegna	1.013	2011-2012
Totale	47.692	

In breve

Caratteristiche del campione di lavoratori intervistato

I settori occupazionali maggiormente rappresentati nel campione di lavoratori intervistato, sono il commercio (25%) e altri servizi (15%). Il 35% dei lavoratori ha riferito di essere occupato nei settori definiti “di interesse”, ovvero quelli considerati a maggior rischio e a cui è opportuno dedicare maggiore attenzione nell’attività preventiva. Questi sono perlopiù uomini, con basso livello di istruzione e con maggiori difficoltà economiche.

Il 38% del campione di lavoratori intervistato svolge un lavoro di tipo manuale, percentuale che sale nei settori di interesse (48%), mentre il 44% ha riferito di aver una mansione non manuale esecutiva, cioè alle dipendenze e il 18% di esercitare un lavoro non manuale dirigenziale. Le mansioni più diffuse sono quelle di impiegato e operaio.

Percezione del rischio di subire un infortunio sul lavoro

Il 25% dei lavoratori intervistati ha riferito una percezione alta o molto alta di rischio infortunistico. Questa percentuale sale al 41% tra i lavoratori che operano nei settori “di interesse”. Una percezione alta del rischio infortunistico è, inoltre, più diffusa tra chi ha ricevuto informazioni sui rischi lavorativi rispetto a chi non le ha ricevute (OR = 1,4)

Percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro

Il 20% dei lavoratori intervistati ha riferito una percezione alta o molto alta di rischio di malattia legata alla mansione ricoperta; questa percentuale è maggiore tra i lavoratori occupati nei settori “di interesse” (29%). I lavoratori che hanno ricevuto informazioni presentano una percezione del rischio lavorativo maggiore rispetto a chi non le ha ricevute (OR= 1,5).

Informazioni su come prevenire gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali

Il 57% dei lavoratori intervistati ha riferito di aver ricevuto informazioni di prevenzione: il 14% solo sugli infortuni, il 3% solo sulle malattie professionali e il 40% su entrambi. I lavoratori dei settori “di interesse” hanno dichiarato di aver ricevuto informazioni in percentuale maggiore: 61%. Le informazioni sono state date principalmente mediante corsi di formazione (58%) e materiali informativi o opuscoli specifici (43%) e meno da medici competenti (19%) o da superiori o colleghi (10%).

Uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI)

Complessivamente l’83% dei lavoratori le cui mansioni richiedono l’uso di dispositivi di protezione individuale (DPI), dichiara di usarli sempre o quasi sempre quando necessario.

Nei settori “di interesse” la distribuzione della frequenza dell’uso dei dispositivi di protezione individuale sale al 90%.

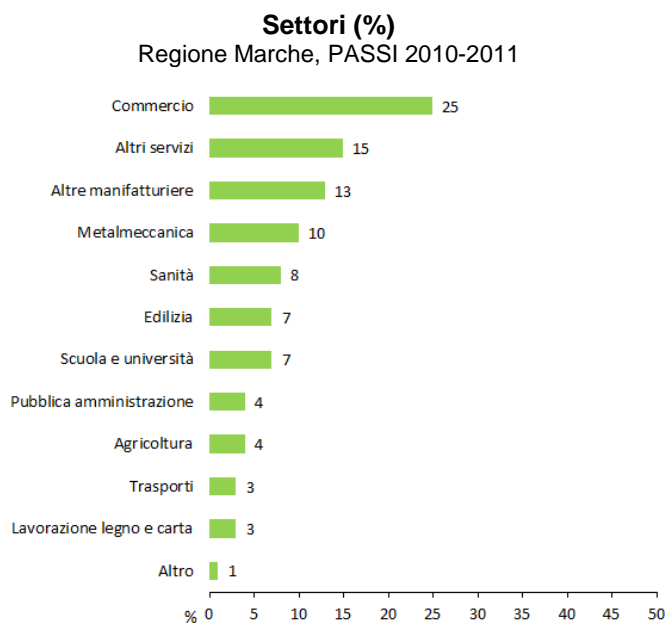
L’uso costante dei dispositivi di protezione individuale è più alto tra i lavoratori che hanno ricevuto informazioni sulla prevenzione dei rischi lavorativi.

Caratteristiche del campione di lavoratori intervistato

Nella Regione Marche il modulo è stato somministrato, nel biennio 2010-2011, agli intervistati che hanno riferito di lavorare (il 67% del campione); di questi il 92% ha dichiarato di aver un lavoro continuativo e l'8% non continuativo. Le analisi sono state fatte su **1.636** interviste in cui è stata compilata la parte opzionale relativa alla sicurezza sul lavoro (839 del 2010 e 797 del 2011).

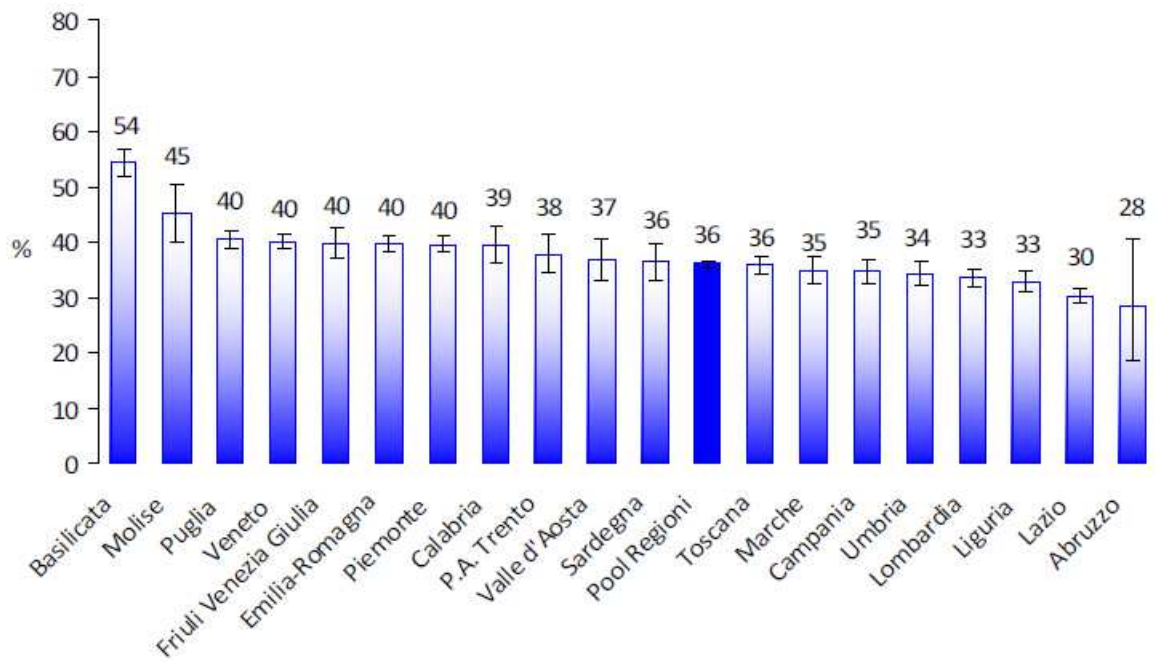
I settori di occupazione

- Il commercio (25%) e altri servizi (15%) risultano essere i settori più rappresentati nel campione di lavoratori intervistato.
- Più di un terzo del campione (35%) ha riferito di essere occupato nei settori considerati a maggior rischio e definiti "di interesse", a cui i servizi di prevenzione e sicurezza sul lavoro delle ASL devono dedicare particolare attenzione nelle loro attività. In particolare:
 - il 10% in metalmeccanica;
 - l' 8% nella sanità;
 - il 7% nell'edilizia;
 - il 4% nell'agricoltura;
 - il 3% nei trasporti;
 - il 3% nella lavorazione del legno e della carta.



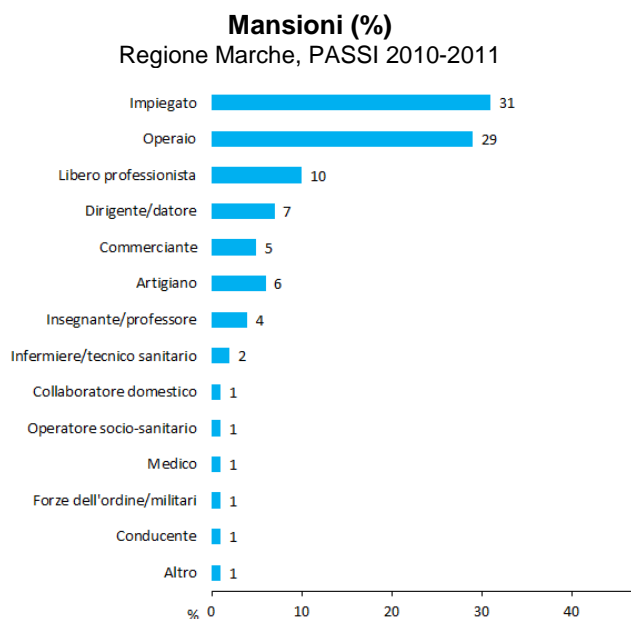
- I lavoratori occupati nei settori "di interesse" sono prevalentemente uomini (in tutte le classi d'età), con una bassa istruzione e con maggiori difficoltà economiche.
- Nel pool di Regioni partecipanti al modulo il 37% degli intervistati lavora nei settori di interesse.
- Questa quota è lievemente più alta nelle Regioni del Sud e del Nord (37% in entrambe) rispetto a quelle del Centro (32%).

Occupati nei settori di interesse per Regione (%)
 Pool di Regioni, PASSI 2010-2012

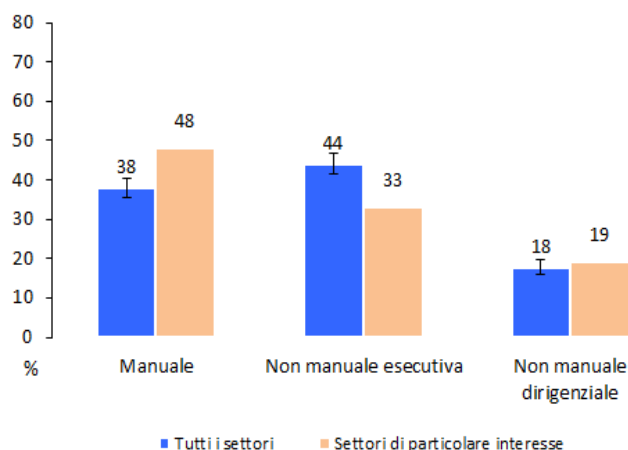


Le mansioni

- Le mansioni più diffuse nel campione di lavoratori intervistato sono quelle di impiegato (31%) e operaio (29%).
- Le mansioni sono state classificate in tre tipologie:
 - manuali;
 - non manuali esecutive;
 - non manuali dirigenziali¹.
- Nel complesso il 38% del campione svolge un lavoro manuale, percentuale che sale nei settori "di interesse" (48%).
- Il 44% ha riferito di aver una mansione non manuale esecutiva, cioè alle dipendenze (vs il 33% nei settori di interesse) e il 18% di esercitare un lavoro non manuale dirigenziale (vs il 19% nei settori "di interesse").



Tipologia di mansione¹ (%)
Regione Marche, PASSI 2010-2011



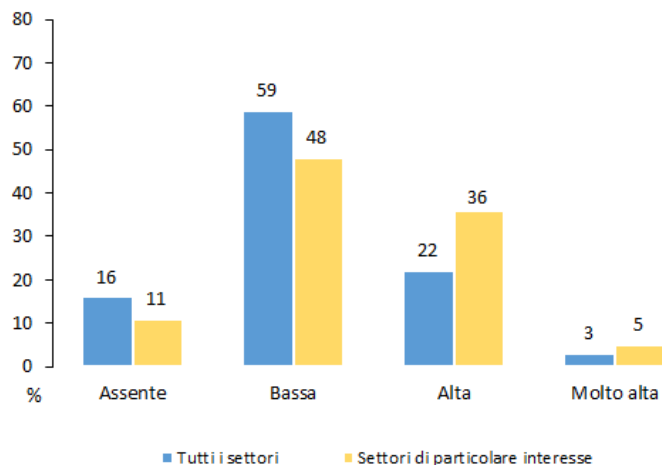
¹ Mansioni:

- manuali: operaio, artigiano, conducente, collaboratore domestico, operatore socio-sanitario
- non manuali esecutive: impiegato, commerciante, insegnante/professore, infermiere/tecnico sanitario, forze dell'ordine/militari;
- non manuali dirigenziali: dirigente/datore, libero professionista, medico.

Percezione del rischio di subire un infortunio sul lavoro

- Complessivamente il 16% dei lavoratori intervistati considera assente la possibilità di subire un infortunio, il 59% bassa, il 22% alta e il 3% molto alta.
- La percezione del rischio di subire un infortunio è più alta nei lavoratori occupati nei settori "di interesse".

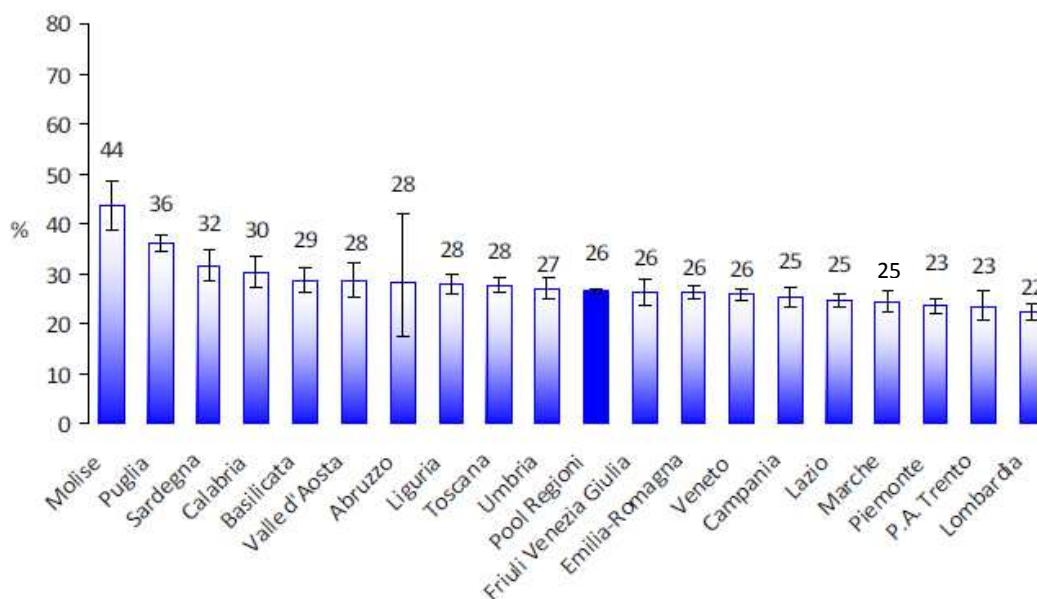
Percezione del rischio di subire un infortunio sul lavoro (%)*
Regione Marche, PASSI 2010-2011



* esclusi i non so (pari all'0,2% sia in tutti i settori sia nei settori "di interesse")

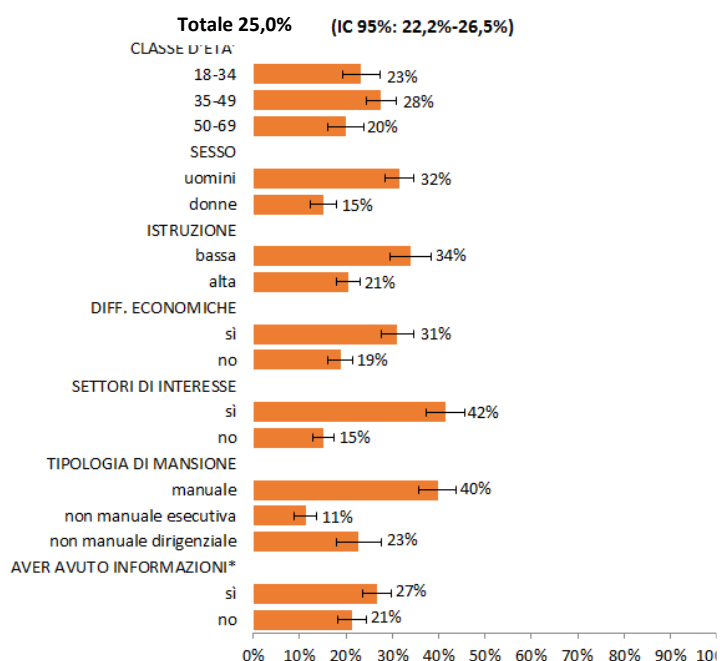
- Nel pool di Regioni partecipanti al modulo il 27% dei lavoratori intervistati considera la possibilità di subire un infortunio sul lavoro alta o molto alta (il 25% nella Regione Marche).
- Questa percezione è maggiore tra le Regioni del Sud (30%) rispetto a quelle del Nord (25%) e del Centro (26%), differenza significativa sul piano statistico. Tali differenze territoriali si mantengono anche restringendo l'analisi ai soli settori di interesse.

Percezione del rischio di subire un infortunio sul lavoro alta/molto alta per Regione (%)
Pool di Regioni, PASSI 2010-2012



- La percezione del rischio di subire un infortunio è più alta tra i lavoratori:
 - 35-49enni;
 - uomini (OR=2,6);
 - con una bassa istruzione (OR=2,0);
 - con difficoltà economiche (OR=2,0);
 - occupati nei settori "di interesse" (OR=4,0);
 - con mansioni manuali;
 - che hanno ricevuto informazioni sui rischi lavorativi (OR=1,4).

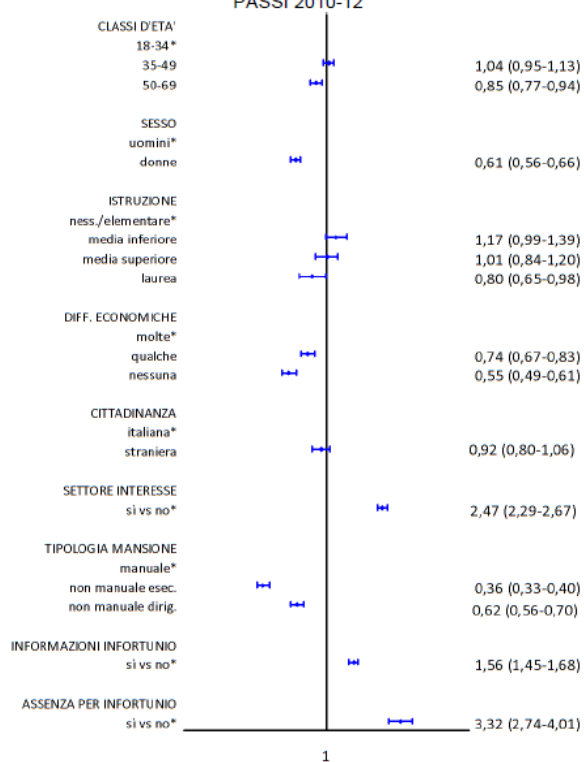
Percezione del rischio di subire un infortunio sul lavoro alta/molto alta (%)
Regione Marche, PASSI 2010-2011



* informazioni su come prevenire gli infortuni sul lavoro

- A livello nazionale, analizzando le variabili considerate in un modello di regressione logistica, la maggior percezione del rischio di subire un infortunio è significativamente associata con:
 - la giovane età (classe 18-34 anni);
 - il genere maschile;
 - la bassa istruzione;
 - l'aver molte difficoltà economiche;
 - il lavorare nei "settori di interesse";
 - la mansione manuale;
 - l'aver avuto informazioni su come prevenire gli infortuni;
 - l'assenza dal lavoro per infortunio negli ultimi 12 mesi.

Pool Passi
Regressione logistica per la percezione del rischio di subire un infortunio sul lavoro alta/molto alta (%)
PASSI 2010-12

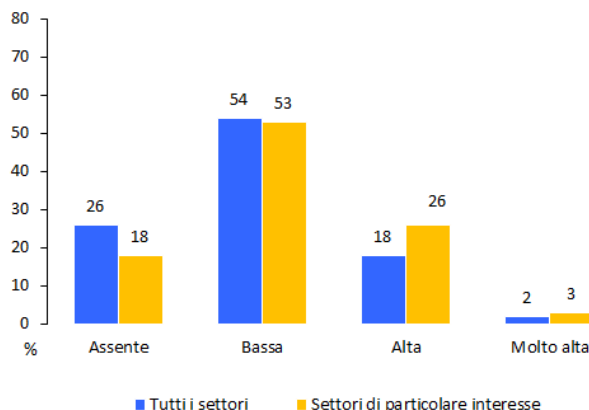


* categoria di riferimento

Percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro

- Complessivamente il 26% dei lavoratori intervistati considera assente la possibilità di contrarre una malattia legata al lavoro, il 54% bassa, il 18% alta e il 2% molto alta.
- Tra i lavoratori occupati nei settori "di interesse", la percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro è più alta (il 26% la considera alta e il 3% molto alta).

Percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro (%)*
Regione Marche, PASSI 2010-2011

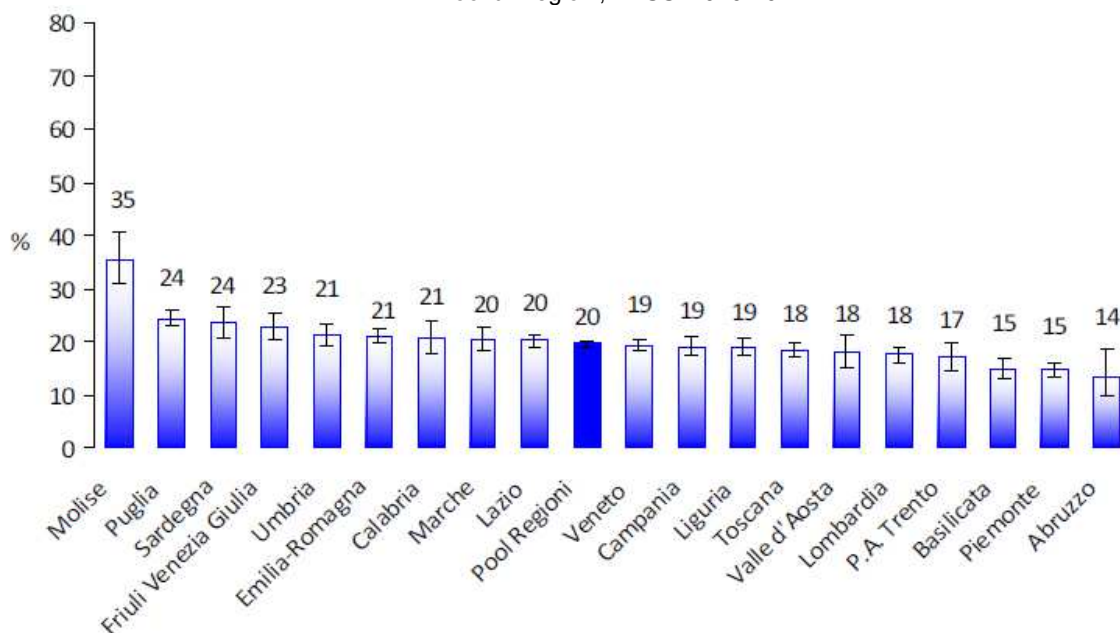


* esclusi i non so (pari all'1% sia in tutti i settori che nei settori "di interesse").

- Nel pool di Regioni partecipanti al modulo il 20% dei lavoratori intervistati considera la possibilità di contrarre una malattia legata al lavoro alta o molto alta.
- Questa percezione è leggermente maggiore tra le Regioni del Sud (21%) e del Centro (20%) rispetto a quelle del Nord (18%). Le differenze sono più evidenti se si considerano i soli settori "di interesse".

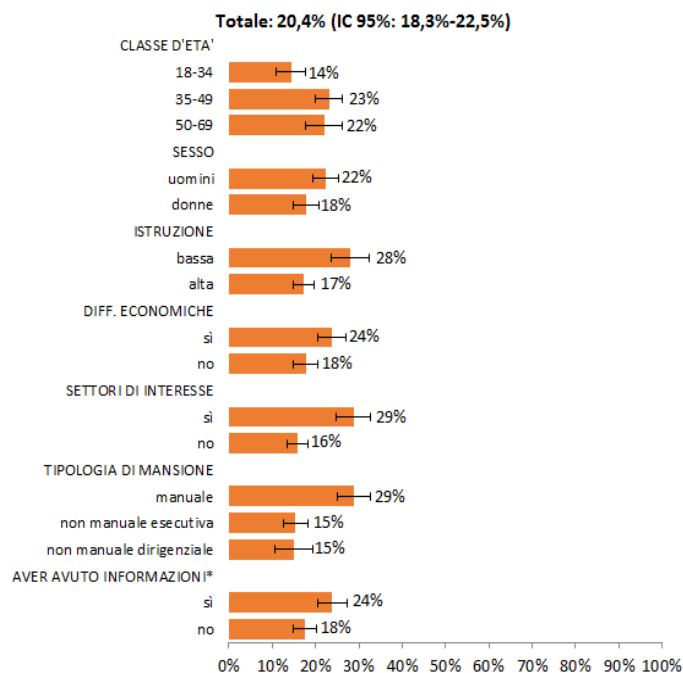
Percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro alta /molto alta per Regione (%)

Pool di Regioni, PASSI 2010-2012



- La percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro è più alta tra i lavoratori:
 - 35-69enni;
 - uomini (OR=1,3);
 - con una bassa istruzione (OR=1,9);
 - con difficoltà economiche (OR=1,4);
 - che lavorano nei settori di interesse (OR=2,1);
 - che svolgono una mansione manuale;
 - che hanno ricevuto informazioni sui rischi lavorativi e la loro prevenzione (OR=1,5).

Percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro alta/molto alta (%)
Regione Marche, PASSI 2010-2011



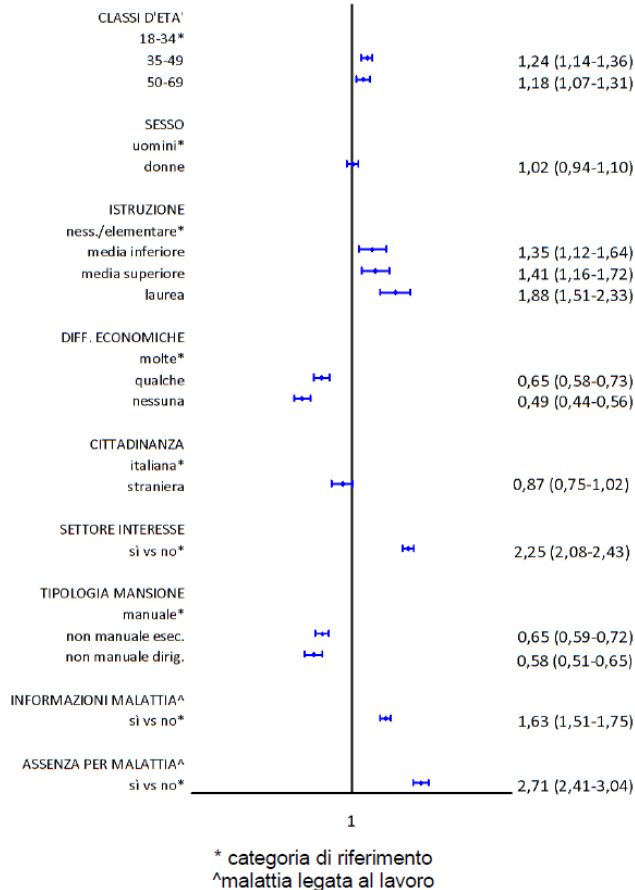
*informazioni su come prevenire le malattie professionali

- A livello nazionale, analizzando le variabili considerate in un modello di regressione logistica, la maggior percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro è significativamente associata con:
 - l'età non giovane età (classe 35-69 anni);
 - il genere maschile;
 - il livello d'istruzione (più questo è alto, maggiore è la percezione del rischio);
 - l'aver molte difficoltà economiche;
 - il lavorare nei "settori di interesse";
 - l'aver avuto informazioni su malattie legate al lavoro;

l'assenza dal lavoro per una malattia ad esso correlata.

Pool Passi

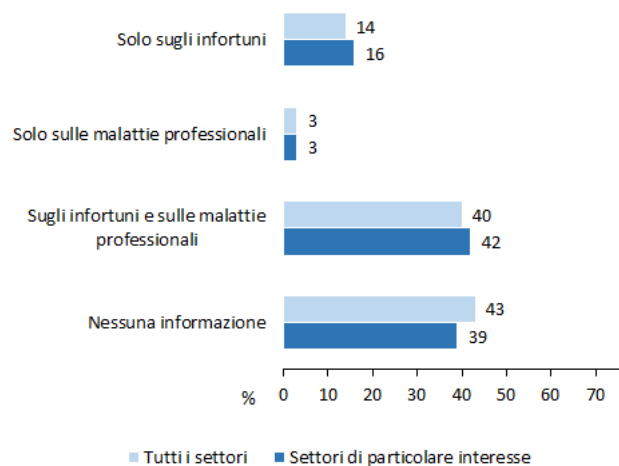
Regressione logistica per la percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro alta/molto alta (%)
PASSI 2010-12



Informazioni su come prevenire gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali

- Complessivamente oltre la metà (57%) dei lavoratori intervistati ha ricevuto, negli ultimi 12 mesi, informazioni sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro e/o delle malattie professionali. Il 40% ha dichiarato di averle ricevute sia sugli infortuni che sulle malattie, mentre il 14% solo sugli infortuni e il 3% solo sulle malattie professionali. Il 43% non ha ricevuto invece alcuna informazione (vs il 39% di quelli occupati nei settori "di interesse").

Aver ricevuto informazioni* su come prevenire gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (%)**
Regione Marche, PASSI 2010-2011

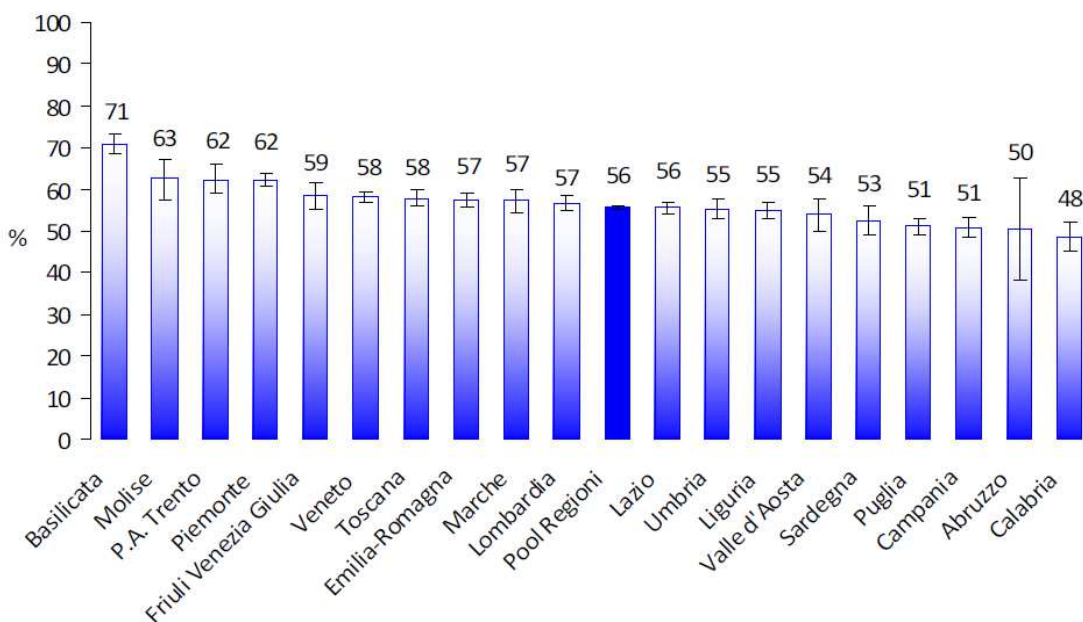


* negli ultimi 12 mesi

** esclusi i non so (pari all'1% sia in tutti i settori che in quelli di interesse)

- Gli occupati nei settori "di interesse" riferiscono con maggiore frequenza di aver ricevuto informazioni (61% vs 57%).
- Il dato regionale si trova sostanzialmente in linea con quello nazionale, infatti nel pool di Regioni partecipanti al modulo il 56% dei lavoratori intervistati ha ricevuto informazioni su infortuni o malattie professionali.
- Questa percentuale appare più alta nelle Regioni del Nord (58%) e del Centro (56%) rispetto a quelle del Sud (52%), differenza significativa sul piano statistico. Le differenze territoriali si mantengono anche restringendo l'analisi ai soli settori di interesse (68% al Nord, 67% al Centro e 62% al Sud).

Aver ricevuto informazioni su come prevenire gli infortuni sul lavoro e/o le malattie professionali per Regione (%)
Pool di Regioni, PASSI 2010-2012



- La percentuale di persone che hanno ricevuto informazioni sulla prevenzione degli infortuni e/o delle malattie professionali è più alta tra i lavoratori:
 - 35-49enni;
 - uomini (OR=1,2);
 - con un'istruzione alta;
 - senza difficoltà economiche;
 - occupati nei settori "di interesse" (OR=1,3);
 - con mansioni manuali.

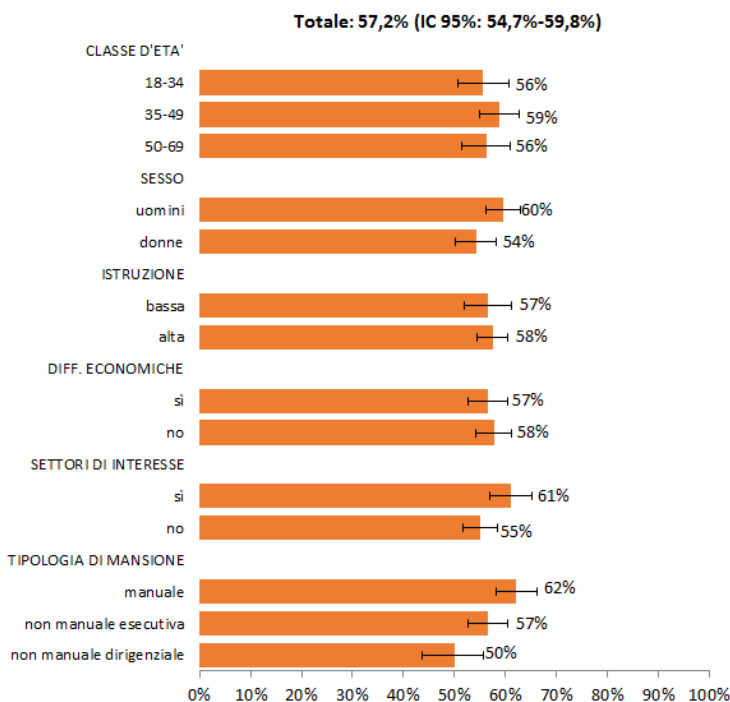
- A livello nazionale, analizzando le variabili considerate in un modello di regressione logistica, l'aver ricevuto informazioni su come prevenire gli infortuni sul lavoro e/o malattie professionali è significativamente associato con:

- la giovane età (classe 18-34 anni);
- il genere maschile;
- l'elevato livello d'istruzione;
- il non avere difficoltà economiche;
- il lavorare nei settori "di interesse";
- lo svolgere una mansione manuale;
- l'assenza dal lavoro per una malattia ad esso correlata.

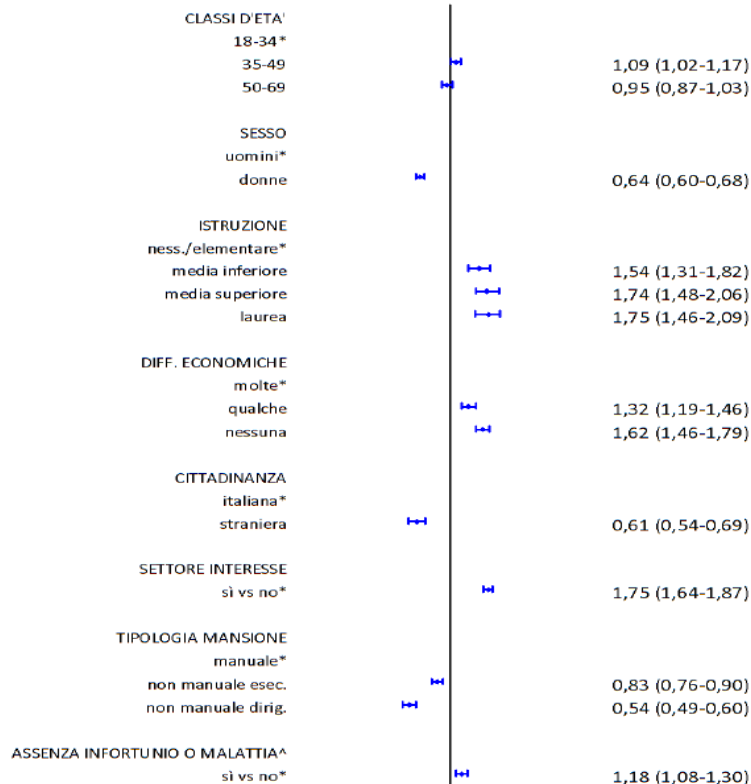
- Nel valutare l'apparente incongruenza, evidente nel Pool Passi, tra l'aver ricevuto informazioni su come prevenire gli infortuni sul lavoro e/o malattie professionali e l'assenza per infortunio o malattia, va detto che è possibile che chi ha subito un infortunio od abbia contratto una malattia professionale sia adeguatamente informato sulle misure di sicurezza in seguito all'evento.

Aver ricevuto informazioni su come prevenire gli infortuni sul lavoro e/o le malattie professionali (%)

Regione Marche, PASSI 2010-2011



Pool Passi
Regressione logistica per l'aver ricevuto informazioni su come prevenire gli infortuni sul lavoro e/o le malattie professionali (%)
 PASSI 2010-12



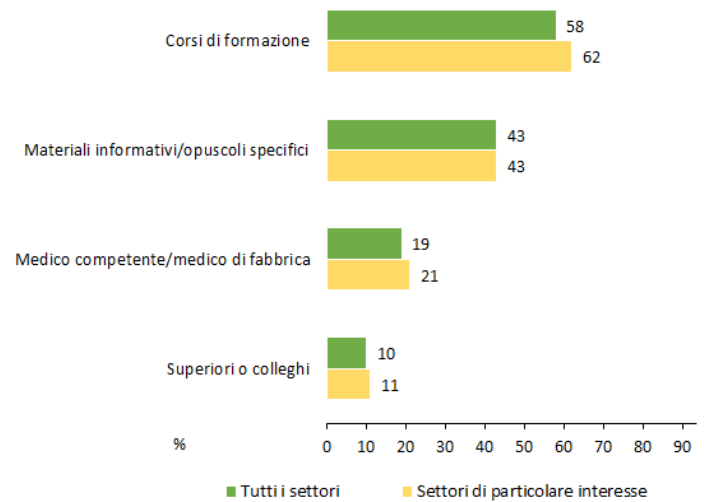
* categoria di riferimento

^ assenza dal lavoro negli ultimi 12 mesi per infortunio o malattia legata al lavoro

- Nella regione Marche, così come nel Pool nazionale Passi, complessivamente le informazioni sulla prevenzione degli infortuni e/o delle malattie professionali, sono state ricevute principalmente attraverso corsi di formazione (58%) e materiali informativi o opuscoli specifici (43%). Con minore frequenza sono state fornite dal medico (19%) e da colleghi o superiori (10%). Non si osservano differenze rilevanti tra il totale dei settori e quelli "di interesse".

Come e da chi sono state date le informazioni (%)

Regione Marche, PASSI 2010-2011 (n= 833)*

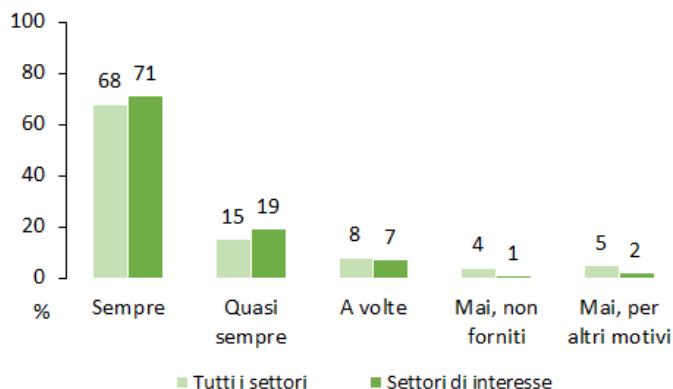


* lavoratori che hanno riferito di aver ricevuto informazioni sulla prevenzione degli infortuni e/o malattie professionali

Uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI)

- Tra i lavoratori le cui mansioni richiedono l'uso di dispositivi di protezione individuale, il 68% li usa sempre quando necessario, il 15% quasi sempre e l'8% a volte.
- Il 9% ha dichiarato di non usarli mai: il 4% perché non gli sono stati forniti e l'altro 5% per altri motivi.
- Nei settori "di interesse" la distribuzione della frequenza dell'uso dei dispositivi di protezione individuale risulta più levata (la percentuale di coloro che dichiarano di utilizzarli sempre o quasi sempre raggiunge il 90%).

Uso dei dispositivi di protezione individuale (%)*
Regione Marche, PASSI 2010-2011 (n=882)

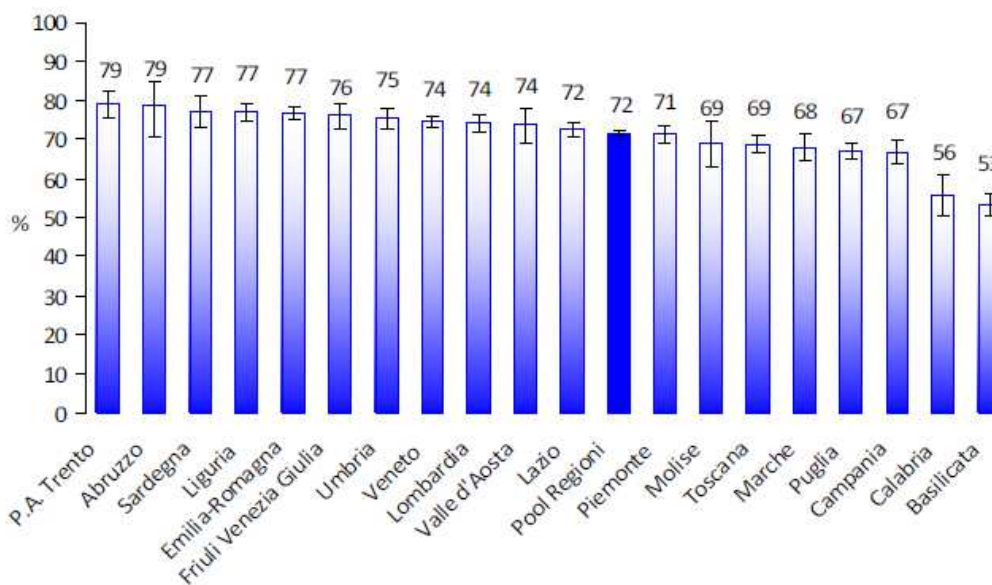


* esclusi gli intervistati che hanno riferito che il proprio lavoro non ne richiede l'uso e i non so (pari al 2% in tutti i settori e all'1% nei settori di interesse)

- Nel pool di Regioni partecipanti al modulo il 72% dei lavoratori ha dichiarato di usare sempre i dispositivi di protezione (68% nella Regione Marche).
- Tale percentuale mostra un gradiente territoriale significativo sul piano statistico (75% Nord, 71% Centro e 67% Sud), che si mantiene anche restringendo l'analisi ai soli settori di interesse (75% Nord, 74% Centro e 66% Sud).

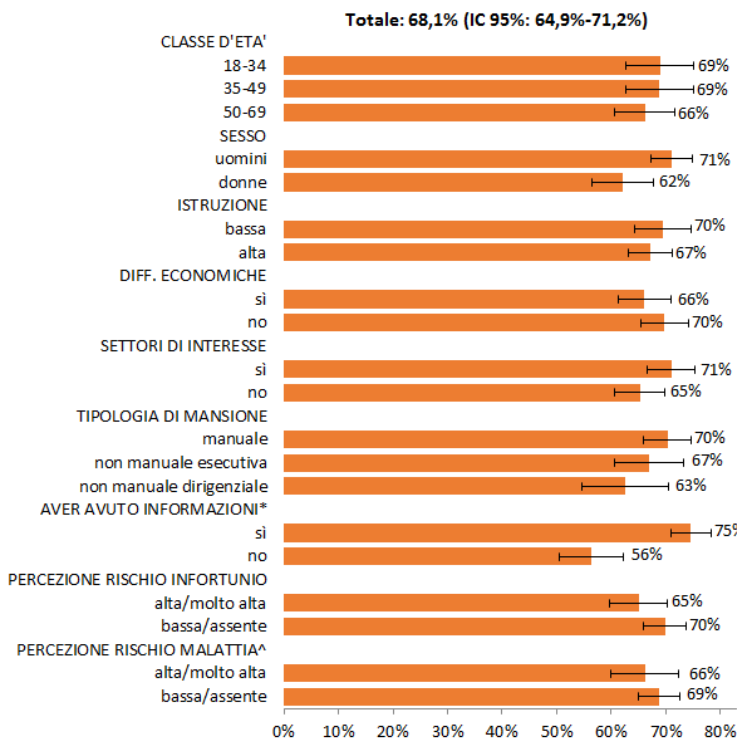
Uso dei dispositivi di protezione individuale per Regione (%)

Pool di Regioni, PASSI 2010-2012



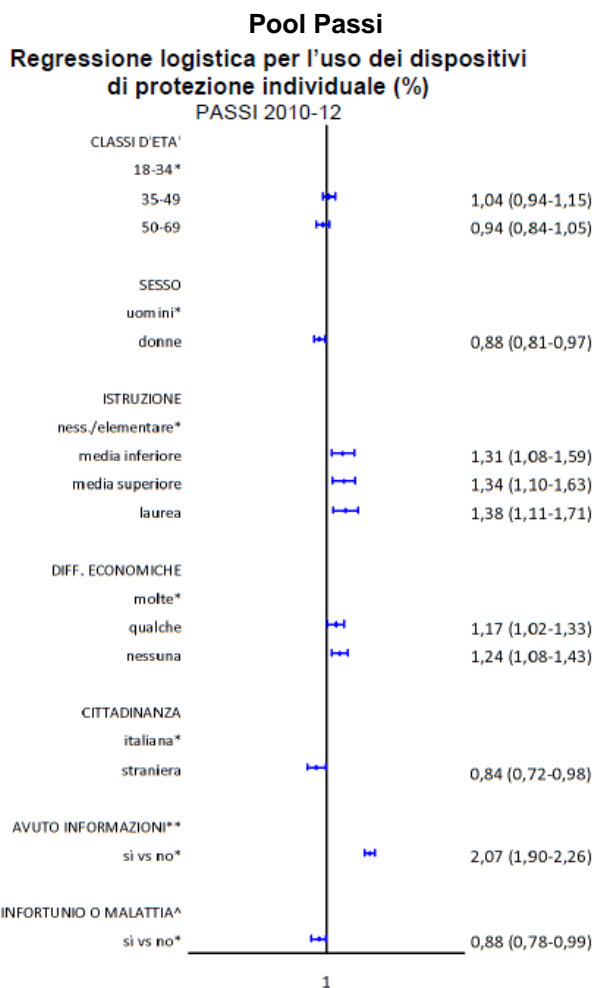
- L'uso costante dei dispositivi di protezione individuale è più alto nei lavoratori:
 - 18-49enni;
 - uomini
 - con un'istruzione bassa;
 - senza difficoltà economiche;
 - occupati nei settori "di interesse";
 - con mansioni manuali;
 - che hanno ricevuto informazioni sulla prevenzione dei rischi lavorativi.
- L'uso costante dei dispositivi è fortemente influenzato dall'aver ricevuto informazioni; non appare, invece, essere associato alla percezione del rischio di subire un infortunio o di contrarre una malattia professionale.

Uso dei dispositivi di protezione individuale (%)
Regione Marche, PASSI 2010-2011



*informazioni su come prevenire gli infortuni e/o le malattie professionali
^malattia legata al lavoro

- A livello nazionale, analizzando le variabili considerate in un modello di regressione logistica, l'uso dei dispositivi di protezione individuale è significativamente associato con:
 - il genere maschile;
 - il livello d'istruzione medio-alto;
 - il non avere difficoltà economiche;
 - l'aver ricevuto informazioni;
 - l'aver riferito un infortunio od una malattia legata al lavoro.
- Nel pool Passi l'associazione tra l'uso dei dispositivi di protezione individuale e l'aver ricevuto informazioni è quella più forte, anche correggendo per l'aver avuto infortunio o malattia legata al lavoro (OR = 2,1).



* categoria di riferimento

**informazioni su come prevenire gli infortuni e/o le malattie professionali

^malattia legata al lavoro

Conclusioni

I dati raccolti dal modulo PASSI sulla sicurezza sul lavoro hanno fornito interessanti informazioni sugli aspetti oggetto di indagine.

Si è evidenziato come la percezione del rischio in ambito lavorativo sia influenzata da diversi fattori socio-economici e come essa sia fortemente associata all'informazione e formazione sui temi della salute e sicurezza sul lavoro oltre che con l'aver subito danni da lavoro.

L'informazione sui rischi lavorativi e la loro prevenzione giocano un ruolo importante anche nell'adozione di comportamenti di autotutela e nel corretto uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI). Infatti l'utilizzo regolare di questi dispositivi, nelle lavorazioni che li richiedono, risulta sensibilmente maggiore tra i lavoratori che hanno ricevuto informazioni sulla prevenzione di infortuni e malattie professionali rispetto a coloro che non le hanno ricevute (75% verso 56%). Da evidenziare che, complessivamente, meno della metà dei lavoratori intervistati (43%) dichiara di non aver ricevuto alcuna informazione, e questa percentuale cala ulteriormente nei settori "di interesse" (39%), ciò ad indicare la necessità di investire maggiormente in interventi informativi e formativi, dato il loro impatto positivo in termini di prevenzione degli infortuni e malattie professionali.

Il modulo sembra soddisfare gli obiettivi per cui è stato ideato poiché è in grado di evidenziare le differenze tra settori e mansioni per quanto riguarda sia la percezione del rischio sia gli altri aspetti relativi alla prevenzione nei luoghi di lavoro indagati.

Può divenire uno strumento utile anche per valutare su larga scala e monitorare nel tempo l'efficacia di interventi di prevenzione e promozione della salute e sicurezza sul lavoro e l'adesione ad alcuni degli obblighi di prevenzione previsti dalla normativa a carico dei datori di lavoro, quali ad esempio la informazione e formazione dei lavoratori sui rischi occupazionali.